

## Imprese

### Superbonus, sblocco crediti entro 2-3 mesi o sfumano cantieri per oltre 2 miliardi di compensi professionali

di Massimo Frontera

24 Gennaio 2023

Il report dell'associazione delle società di ingegneria: l'agevolazione è diventata un boomerang, rischi per famiglie, imprese e progettisti. Bene il «modello Sardegna» per salvare gli interventi

*(articolo aggiornato alle ore 15:40)*

Ci sono cantieri per due miliardi di euro ancora da avviare che rischiano di non aprire mai, trasformandosi in una perdita per tutti: famiglie, imprese e professionisti. Le imprese e le famiglie perdono l'opportunità, ma i progettisti potrebbero non vedere mai i compensi per il lavoro fatto, per un ammontare stimato in oltre 2 miliardi. A cercare di quantificare il contraccolpo del superbonus è l'Oice. In un breve report appena pubblicato - realizzato dal gruppo di lavoro sul superbonus guidato da Fabio Tonelli - l'associazione delle società di ingegneria ipotizza le conseguenze derivanti dall'attuale blocco della cessione dei crediti. Blocco che ha già trasformato la misura fiscale in una trappola. «Il superbonus - dichiara senza mezzi termini il presidente dell'Oice Giorgio Lupoi - è ormai diventato un boomerang, in particolare per i proprietari di case, mondo professionale e piccole imprese del centro Italia, sud e isole, con cassetti fiscali pieni e crediti bloccati, contratti insostenibili, cantieri sospesi e imprese costrette a licenziare».

#### Due-tre mesi di tempo per salvare i cantieri

L'associazione si unisce al coro degli operatori che chiedono un intervento risolutivo e urgente. «Ad oggi - si spiega - maggiormente penalizzati sono molti proprietari di edifici che hanno iniziato gli interventi e si troveranno a non vederli realizzati o completati, il settore professionale che si troverà a perdere i compensi per le progettazioni svolte di parte degli interventi in corso e di tutti quelli da avviare - solamente per gli interventi i cui lavori sono ancora da iniziare, si stima una perdita ben superiore ai 2 miliardi di euro - e le piccole e piccolissime imprese che per lo più si trovano prive di ogni assistenza e considerazione da parte del sistema bancario». Ma, soprattutto, la soluzione deve essere rapida, perché il tempo per salvare il salvabile si sta esaurendo. «I tempi per sbloccare la situazione - si legge nel breve report - risultano strettissimi: tra due o tre mesi infatti, anche se si concretizzasse lo sblocco degli acquisti di crediti, gli interventi programmati non potranno comunque essere eseguiti per mancanza dei necessari tempi d'esecuzione lavori».

#### Alto gradimento nelle regioni del Centro-Sud

I numeri elaborati dall'Oice a partire dai dati Enea rivelano un'adesione ampia e significativa ed eccezionale nei territori del Centro Sud del Paese, se si considera il rapporto tra somme investite e numero di abitanti. In particolare l'Oice punta il dito sulla performance dell'Abruzzo, che - se si guarda al dato sul consumo pro capite di fondi - occupa il primo posto della classifica nazionale, con 1.673,61 euro per abitante, seguita da Basilicata (1.642,32 euro/abitante), Valle d'Aosta (1.626,29 euro/abitante), Molise (1.413,78 euro/abitante), Umbria (1.284,20 euro/abitante) e Sardegna (1.255,96 euro/abitante). In questa classifica le regioni più grandi si trovano più in basso: Veneto (settimo posto), Emilia Romagna (ottavo posto), Lombardia (tredicesimo), Piemonte (quindicesimo) e Lazio (sedicesimo posto).

#### Il modello Sardegna

Il report segnala anche una contromisura che a livello regionale potrebbe evitare le conseguenze negative causate dal blocco della cessione dei crediti. In particolare viene segnalata l'iniziativa dalla Regione Sardegna -

attuata tramite la finanziaria regionale Sfirs - «che sta effettuando una massiccia iniezione di liquidità sul proprio territorio per sostenere famiglie e imprese alle prese con la misura del Superbonus e favorire la competitività di quest'ultime e la loro capacità di investimento». La Regione ha attualmente in istruttoria per la liquidazione di crediti di imposta per 250 milioni di euro. «Questa, lodevole e lungimirante iniziativa - sottolinea l'Oice - è senza dubbio quanto mai utile ed è auspicabile che altri soggetti, pubblici e partecipati, seguano la strada tracciata dalla Regione Sardegna, ottenendo un beneficio per le proprie casse, dando indubbi benefici all'economia locale e nazionale, ai proprietari di case e all'ambiente».

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

 Il Sole 24 ORE